

LA SCLEROTERAPIA

.....

In cosa consiste la scleroterapia?

La terapia sclerosante consiste nell'iniettare nel vaso venoso da trattare, una sostanza che provoca un danno della parete con una reazione infiammatoria localizzata, che porta a ispessimento della parete o oblitterazione della vena. In entrambi i casi si ottiene una diminuzione del ristagno di sangue e si rallenta il processo di dilatazione delle vene, tipico della malattia varicosa non trattata.

L'evoluzione della malattia varicosa si manifesta con ulteriore dilatazione delle varici presenti e comparsa di ulteriori rami varicosi.

Essendo una malattia di tipo evolutivo, è possibile nel tempo la comparsa di nuove vene dilatate.

Scleroterapia o intervento?

La terapia sclerosante può sostituire o completare l'intervento chirurgico per varici e rappresenta uno strumento efficace per rallentare l'evoluzione nel tempo della malattia varicosa.

La scelta tra il trattamento chirurgico e quello sclerosante è fatta in base ai risultati della visita e degli esami strumentali eseguiti.

Solitamente la scleroterapia viene eseguita su vasi non suscettibili di trattamento chirurgico perché troppo sottili o per problematiche specifiche del/della paziente.

Quanto dura il trattamento?

Un ciclo di trattamento può comprendere un numero variabile di sedute, che hanno solitamente una cadenza ogni 14-21 giorni. (La durata di ogni seduta è di 30 minuti ca.)

L'efficacia della scleroterapia è migliorata se si applica un bendaggio o una calza (14-18 mm Hg) per un tempo prescritto dal medico, in base al tipo di varici trattate.

Quali sono gli effetti normali dopo la seduta?

L'effetto normale della scleroterapia è una infiammazione localizzata della vena, nella sede di puntura.

Nel punto di iniezione è frequente e normale una ecchimosi (livido) derivante dalla rottura della venula trattata. A volte le venule appaiono scure, in quanto piene di sangue coagulato. Questo non deve preoccupare in quanto tali manifestazioni scompaiono spontaneamente nell'arco di 2-8 settimane circa.

Sono inoltre frequenti dolore spontaneo e alla pressione sulle vene sclerosate e temporanei indurimenti (lungo le varici trattate).

Quali sono le possibili complicanze?

Le più frequenti sono:

- iperpigmentazione: possibile anche in mani molto esperte e anche quando la scleroterapia sia stata eseguita in modo corretto. Dipende da fattori individuali (predisposizione), età delle venule dilatate, esposizioni solari o a raggi UVA ed altre cause non note. La pigmentazione si attenua in genere nei mesi successivi e può arrivare a scomparire, ma è possibile anche la sua persistenza in modo definitivo.

Al fine di ridurre al minimo questo rischio si raccomanda di seguire le indicazioni del medico in merito all'elastocompressione e l'eventuale applicazione di prodotti a livello locale.

- Matting: comparsa di venule rosse nelle aree trattate o nelle aree vicine. Può essere un fenomeno temporaneo. Anche in questo caso dipende dalla predisposizione del paziente, fattori ormonali e altri elementi tecnici non ben chiariti. Non sempre è consigliabile trattarlo con un'ulteriore seduta.

Complicanze rare sono:

- Necrosi cutanea: si presenta come un'area circoscritta di colore nero, circondata da un alone rossastro, il diametro varia in genere da pochi millimetri a poco più di un centimetro.

- Reazione allergica che si manifesta con eruzioni cutanee (arrossamenti, orticaria). Rarissimi sono i casi segnalati, in cui si manifesta con sintomi respiratori o collasso.

Anche la colla dei cerotti può determinare allergia con conseguente dermatite, in genere transitoria.

- Trombosi venosa profonda: non dimenticate di segnalare vostre pregresse tromboflebiti e se usate farmaci ormonali (pillola, cerotto, etc).

Ci sono controindicazioni?

Sì. Le controindicazioni assolute sono: gravidanza, immobilizzazione, trombosi in atto o recente, diabete mellito scompensato, tumori maligni, tubercolosi, malattie renali.

Controindicazioni relative: malattie epatiche (epatite, cirrosi), stati febbrili, asma allergico; episodi di flebite nell'anno precedente

Cosa fare/non fare prima e dopo la seduta?

Le alte temperature ambientali provocano dilatazione delle venule riducendo l'efficacia del trattamento sclerosante. Le radiazioni solari ultraviolette favoriscono la formazione di pigmentazioni cutanee nelle zone trattate. Per tali ragioni si raccomanda di non esporsi al sole (o lampade solari) per un periodo di almeno 8 settimane dalla fine del trattamento.

Sono sconsigliate anche saune, bagni termali per due settimane etc...

E' consigliato evitare un'attività fisica esagerata il giorno del trattamento e nei giorni successivi, ma si possono mantenere le normali attività.

Per la seduta bisogna portare con sé la calza indicata o almeno una calza elastocompressiva di 14-18 mm Hg per migliorare l'efficacia della seduta.

In taluni casi viene inoltre consigliato l'utilizzo di prodotti specifici, che influenzano significativamente il risultato estetico del trattamento. Il costo di questi prodotti NON è incluso in quello delle sedute.